



Gaetano Cortese ha conseguito nel 1964 la Laurea in Scienze Politiche all'Università "La Sapienza" di Roma e nel 1968 il Dottorato in Diritto Internazionale alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università "La Sorbona" (Docteur de l'Université de Paris) con il Professore Charles Rousseau.

Dopo aver assolto agli obblighi di leva, in qualità di Tenente di Complemento del Corpo Commissariato dell'Aeronautica Militare, è entrato nel 1969 nella carriera diplomatica. Alla Farnesina è stato assegnato alla Direzione Generale per l'Emigrazione e gli Affari Sociali, alla Segreteria del Sottosegretario di Stato, alla Segreteria Generale e alla Direzione Generale per i Paesi delle Americhe. Dal 1992 al 1999 ha prestato servizio presso il Quirinale in qualità di Consigliere aggiunto per la Stampa e l'Informazione del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro.

All'estero ha svolto incarichi in seno alle Rappresentanze Diplomatiche di Zagabria, Berna, L'Avana, Washington e Bruxelles (Unione Europea).

Dal 1999 al 2003 è stato Ambasciatore d'Italia presso S.M. il Re dei Belgi, Alberto II, e dal 2006 al 2009 Ambasciatore d'Italia nel Regno dei Paesi Bassi e Rappresentante Permanente d'Italia presso l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche (O.P.A.C.).

Già Assistente di Organizzazione Internazionale e di Diritto Internazionale del Professore Riccardo Monaco, Giudice della Corte di Giustizia delle Comunità Europee, alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Roma, La Sapienza, è autore di testi giuridici, di articoli di diritto comunitario ed internazionale e di pubblicazioni sulle rappresentanze diplomatiche italiane di Ankara, Berlino, Bruxelles, Dublino, Il Cairo, Istanbul, L'Aja, Lisbona, Madrid, Oslo, Stoccolma, Vienna e Washington.

Nel 2016 il Circolo della Stampa di Milano ha conferito all'Ambasciatore Gaetano Cortese il Premio della Cultura quale riconoscimento per la realizzazione della prestigiosa collana di libri dell'Editore Carlo Colombo di Roma intesa a valorizzare il patrimonio architettonico ed artistico delle sedi diplomatiche italiane all'estero.

Nel 2018 il Presidente di Artecem (Accademia in Europa di Studi Superiori), Prof. Nicolò Giuseppe Brancato, ha attribuito all'Ambasciatore Gaetano Cortese il Premio per la Cultura 2018 VII Edizione, con il titolo di "Accademico honoris causa".

Nel 2020 sono stati assegnati all'Ambasciatore Gaetano Cortese il Premio per la Valorizzazione del Patrimonio Librario Diplomatico Italiano "Premium International Florence Seven Stars", nel corso del Gran Concerto d'Estate di Firenze ed il Premio della Cultura del "Poeta Ebbro ... di Colori", III Edizione, in contemporanea con il Festival dei due Mondi di Spoleto.

Nel 2022 gli è stato conferito a Firenze il Premio Il Diplomatico dell'Anno 2022.

Nel 2023 gli sono stati attribuiti a Roma, in Piazza Venezia, presso la sede del Parlamento Europeo "European Area Davide Sassoli" il Premio "Books for PEACE International Award" "for the contribution in favour of culture and peace" e a Milano dal Circolo della Stampa il Premio "Il libro dell'anno 2023" per la pubblicazione dedicata alla Residenza dell'Ambasciatore d'Italia a Dublino "Lucan House".



L'AMBASCIATA D'ITALIA IN INDIA

L'AMBASCIATA D'ITALIA IN INDIA



IN OCCASIONE DEL 75° ANNIVERSARIO DELLE RELAZIONI DIPLOMATICHE TRA L'ITALIA E L'INDIA

La Sede dell'Ambasciata d'Italia in India è stata costruita nel corso degli anni '80 nel cuore del quartiere diplomatico di New Delhi, Chanakyapuri. La prima pietra è stata posata il 26 febbraio 1981 da Emilio Colombo, allora Ministro degli Affari Esteri italiano. I lavori sono durati circa dieci anni fino all'inaugurazione ufficiale, avvenuta il 14 marzo 1991, alla presenza dell'allora Ambasciatore d'Italia, Gabriele Menegatti, e, da parte indiana, del Vice-Presidente della Repubblica, Shankar Dayal Sharma.

Il grande complesso comprende, oltre alla Cancelleria, la Residenza dell'Ambasciatore e l'Istituto Italiano di Cultura.

La Cancelleria è stata progettata e costruita nello stile architettonico tipico degli edifici amministrativi italiani degli anni '60. I pavimenti dell'edificio sono ricoperti di mosaico forte fuso in graniglia, una tecnica di pavimentazione italiana in cui le pietre marroni sono incastonate in un supporto di base bianco.

La residenza dell'Ambasciatore, adiacente alla Cancelleria, è una villa costruita su due piani in uno stile architettonico modernista che richiama gli elementi di una tipica casa italiana degli anni '60. Pensata per ridurre al minimo l'esposizione diretta alla luce solare, l'intera struttura è circondata da verande su entrambi i livelli, sorrette da una fila di colonne cilindriche bianche.

Le verande affacciano sul giardino dallo stile elegante dove gli ulivi, appositamente piantati agli esordi della struttura, evocano un tipico paesaggio italiano, mentre i frangipani, i neem e le bouganville, lo radicano saldamente in India.

All'interno della Residenza, le due ampie sale di rappresentanza e la sala da pranzo sono pavimentate con il marmo bianco-grigiastro di Carrara e attualmente arredate con mobili e oggetti iconici di design italiano.

Completa il complesso l'Istituto Italiano di Cultura, finalizzato nel 2011. Il centro, che ospita anche un rinomato ristorante italiano, è progressivamente divenuto punto di riferimento della scena culturale della capitale indiana

In prima di sovracopertina:

Veduta dell'Ambasciata d'Italia in India. Foto Ambasciata d'Italia a New Delhi.

In quarta di sovracopertina:

Veduta del Giardino. Foto Ambasciata d'Italia a New Delhi.